

Svizzera

Mazzo	Carte	Figure	Onori	Semi
Jass o Svizzero Tedesco	24/36/48	Intere*/Speculari		Svizzeri
Kaiserjass	48	Speculari		Svizzeri
Freiburger o di Friburgo *	32/52	Intere		Francesi
Genfer o di Ginevra *	36/52	Intere/Speculari		Francesi
di Neuenberg o di Neuchâtel *	32/36/52	Intere/Speculari		Francesi
Picchetto svizzero	32/36/40/52	Speculari		Francesi
Tresette	40	Speculari		Francesi
Tarocco di Marsiglia - variante Classic	78	Intere	Interi	Italiani
Tarocco svizzero JJ	78	Intere	Interi	Italiani
Tarotrump	78	Speculari	Doppi	Francesi

* I nomi dei mazzi non più in uso sono in corsivo e contrassegnati da un asterisco.

Dizionario

carte da gioco	<i>Spielkarten</i>	fiori	<i>Kreuz</i> (croci)
cuori	<i>Herzen</i>	picche	<i>Schaufeln</i>
quadri	<i>Ecken</i>	bastoni	<i>Stäbe</i>
coppe	<i>Becher</i>	spade	<i>Schwerter</i>
denari	<i>Münzen</i>	campanelli	<i>Schellen</i>
fiori	<i>Rosen</i>	ghiande	<i>Eicheln</i>
scudi	<i>Schilten</i>	donna	<i>Dame</i>
fante	<i>Bube</i>	asso	<i>As</i> o <i>Ass</i>
re ⁽¹⁾	<i>König</i>	figura intermedia ⁽²⁾	<i>Ober</i>
figura bassa ⁽²⁾	<i>Unter, Under</i> o in gergo <i>Bauer</i>	dieci	<i>Panner</i> (gonfalone, vessillo)
due ⁽³⁾	<i>Sau</i>		

⁽¹⁾ Sia a semi francesi che a semi tedeschi

⁽²⁾ Figure a semi tedeschi

⁽³⁾ Dal 15° secolo le carte a semi tedeschi non hanno asso

Nei cantoni di lingua italiana le figure portano come indici *Fante, Regina* e *Re*.

I giochi più diffusi usano mazzi da:

- 24 carte per *Pandur-Jass*, una variante del *Jass* con un ridotto numero di carte
- 36 carte, sia a semi francesi che svizzeri, per il *Jass*, il gioco nazionale svizzero con le sue diverse varianti
- 40 carte a semi francesi per giochi italiani, nelle zone con questa lingua, come *Tresette*, *Briscola* e *Scopa* con il mazzo ***Tresette*** e per l'*Hombre* con il ***Picchetto svizzero***
- 48 carte per il *Kaiserjass*, un discendente del tedesco *Karnöffel*. Attualmente praticato da pochi giocatori nei cantoni di Uri, Obwalden and Luzern, il gioco sta sparendo come l'omonimo mazzo.

e per i tarocchi:

- 62 carte con tarocchi a semi italiani per il *Trogga*, *Troggu* o *Tappä*, nella zona di Niedergrächen con i numerali dall'asso al 6 (denari e coppe) o dal 5 al 10 (spade e bastoni)
- 78 carte con tarocchi a semi francesi per lo stesso gioco che si pratica in Francia
- 78 carte con tarocchi a semi italiani per il *Troccas* nel cantone di Graubünden e Wallis

Questi e altri giochi di carte di tutto il mondo si trovano sul sito curato da John McLeod.

L'ipotesi più accreditata è che i semi tedeschi  e quelli svizzeri  si siano evoluti in modo indipendente, forse con una remota radice comune.

I semi svizzeri potrebbero risalire agli inizi del 15° secolo, visto che di tale periodo sono gli stemmi raffigurati sul numerale 9; purtroppo nessun mazzo dell'epoca è giunto fino a noi. Sono noti, specialmente a Basilea dal 15° secolo fino alla metà del 16°, anche diversi mazzi di vari produttori con i semi di scudi, piume, campanelli e berretti. I berretti, come li identifica l'autore della pubblicazione da cui ho tratto la notizia, hanno un disegno molto simile a quello attuale delle ghiande.

Con i semi svizzeri esistono attualmente due mazzi che hanno le stesse figure:

Jass* o *Deutsche Karten (carte Tedesche) definito ***Svizzero Tedesco*** dall'IPCS (*IPCS sheet 085*) da 24 e 36, nel 16° secolo anche 48, carte a figure intere fino a metà del secolo scorso e, dal 1920 circa, speculari.

Mazzi a figure speculari erano già stati stampati nel 19° secolo, ma non erano riusciti a soppiantare il mazzo con le figure intere.

Un mazzo di questo tipo, ristampato recentemente, fu stampato da David Hurter, in fabbricante che nel 1863 cedette l'attività a Johannes Müller.

Il disegno attuale del mazzo è opera di Jakob Peyer, un dipendente della ditta Müller, ma ha origine nel 15° secolo e da allora ha subito pochi mutamenti.

Ho trovato la riproduzione di un mazzo, con la data del 1789 sul *Sau* di campanelli (*Sylvia Mann - All cards on the table n. 126 - Franz Bernard Schaer - 1789*), con disegni molto simili ai più recenti mazzi stampati a figure intere.



Carte caratteristiche di questo mazzo sono il re di stemmi con un baldacchino sopra la testa e cinque figure che fumano: l'*Under* di fiori e di campanelli e gli *Ober*, escluso quello di fiori.

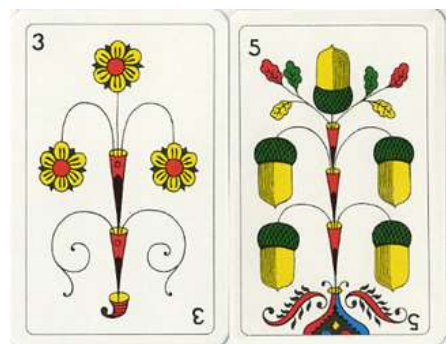
Cinquant'anni fa, nel mazzo a figura intera, l'*Ober* di stemmi non aveva questo vizio e tutte le pipe erano spente.

Una caratteristica tipica del mazzo **Jass** a figure speculari è la linea tra le due semifigure che varia direzione e inclinazione, al contrario degli altri mazzi standard in cui può essere orizzontale o inclinata, ma sempre con la stessa angolatura in tutte le figure.



Il *Jass* è il gioco di carte nazionale svizzero, già molto diffuso in Olanda nel 17° secolo e importato presumibilmente dagli uomini del cantone di Schaffouse/Schaffausen, mercenari negli eserciti olandesi. In Svizzera è nominato per la prima volta in un documento del 1796, anche se quasi certamente era già conosciuto in precedenza.

Il mazzo **Jass** come si vede è di parecchio anteriore al gioco da cui attualmente prende il nome. Un mazzo da 48 carte, già mancante degli assi, del 1530 circa è stato ristampato per il gruppo di collezionisti Cartophilia Helvetica e distribuito in occasione del loro meeting nel 1998.

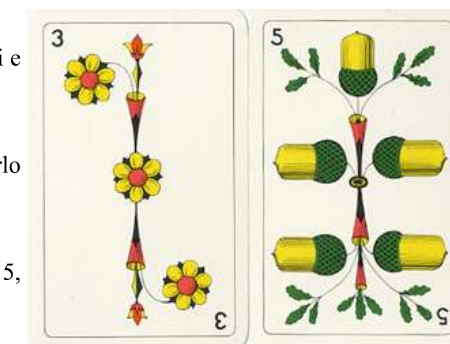


vecchio disegno

Kaiserjass da 48 carte a figure speculari, usato per il gioco omonimo, attualmente giocato nei cantoni di Unterwalden, Uri e Luzern; nell'area di Nidwalden è giocato con mazzi da 40 carte, scartando gli otto e i nove. Le carte sono quelle del mazzo **Jass**, con in più i numerali 3, 4 e 5.

La ditta Müller affermava di venderne, alla fine del 20° secolo, circa 150 mazzi all'anno e di continuare a produrlo unicamente per mantenere viva la tradizione.

Il mazzo del **Kaiserjass** di questa ditta esiste in due differenti versioni. Infatti, durante un trasloco, le matrici di stampa sono andate perse e si è approfittato per ridisegnare i numerali 3, 4 e 5, variando la disposizione dei semi e gli stemmi raffigurati.



nuovo disegno

Nel 16° secolo, a causa delle pesanti tasse loro imposte da Enrico III, numerosi cartai di Dijon e di Lyon emigrarono in Svizzera, introducendo in questa nazione le carte a semi francesi.

I mazzi con questi semi stampati ancora oggi sono:

Svizzere francesi o **Piquet Suisse** (picchetto svizzero) da (*IPCS sheet 60 ex F-1.512 e XP11*) da 32 o 36 carte, quest'ultimo oggi il più venduto, a figure speculari.

Sono noti, anche se meno diffusi, mazzi da 40 carte per il gioco dell'*Hombre* e mazzi completi da 52 carte.

Il disegno deriva dalle versioni del **mazzo di Parigi** prodotte per l'esportazione e fu ideato nel 1830 circa, quasi certamente da qualche fabbricante tedesco.



I primi mazzi prodotti in Svizzera sono verosimilmente di poco posteriori alla metà del 19° secolo e del disegno attuale è stata reperita una prova di stampa del 30 ottobre 1908 di Arnold per J. Müller & Co. La scritta in basso al foglio dice "*Neue Form - Abzug ohne Zurichtung*" (nuovo modello - bozza senza taccheggio) con data e nome del disegnatore.

Il taccheggio è quell'operazione che consiste nell'inserire spessori sul cilindro della macchina da stampa nei punti in cui la pressione è mancante o insufficiente al fine di uguagliarla.

La prova di stampa è solo in nero, per cui i semi rossi non sono visibili.

Il panno dell'acconciatura della donna di picche è cambiato nel tempo da azzurro, a rosso, a bianco.



Carte caratteristiche sono lo scudo sull'omero del fante di picche e il "sole" sullo scettro del re di fiori. In origine era a figura intera; carte peculiari erano l'uccello sul manto del re di cuori e sullo scudo di quello di fiori presi dal *mazzo di Parigi del 1813*, gli uccellini sul fiore della donna di fiori e di quadri e il cane sulla gamba del fante di picche, oltre allo scudo retto dal fante di fiori.

Anche di questo mazzo è stata proposta una versione con disegno più moderno, ma è rimasta in vendita solo poco tempo, probabilmente per il mancato apprezzamento da parte dei giocatori.



Tresette da 40 carte a figure speculari, in uso nel canton Ticino, che era sotto la giurisdizione di Milano fino al 1803.

Sono uguali alle carte ***Milanesi*** o ***Lombarde*** ma hanno gli indici, mentre il mazzo italiano ne è quasi sempre sprovvisto, salvo che per le carte destinate all'esportazione. Sylvia Mann afferma che ne esistono anche con i bolli dei cantoni di Vaud e di Neuchâtel; evidentemente sono stati adottati anche dai giocatori di queste aree di lingua francese.

È noto anche un disegno di Johannes Müller di Diessenhofen del 1855 a figure speculari, ripreso dalle carte ***Milanesi*** o ***Lombarde arcaiche*** da cui questo mazzo deriva. La scritta dice "*1855 von mir nach alten Karten - Copiert für Tessin*" (da me [tratto] da vecchie carte - copiato per il canton Ticino).

Alcuni mazzi a semi francesi sono ormai scomparsi :

Freiburger Bild o **di Friburgo** da 32 e 52 carte a figure intere. Deriva dal mazzo **Lyon I** e fu ideato verso il 1710, sembra a Dijon da Pierre Madenié. Scompare verso la metà del 19° secolo.

Carte caratteristiche sono il re di cuori con in mano un foglio, in alcuni mazzi sembra una carta da gioco, la donna dello stesso seme con uno scettro che sembra una rocca per filare e il fante di picche, con in mano un piffero, particolare mantenuto anche nel **mazzo di Neuenberg/Neuchâtel** che da questo discende.



Neuenberger Bild, **di Neuenberg** o **Neuchâtel** da 32, 36 e 52 carte a figure intere o speculari.

Deriva dal **mazzo di Friburgo** e fu stampato per la prima volta in Svizzera a Neuenburg/Neuchâtel (il nome della città in tedesco e francese) verso la fine del 18° secolo, probabilmente ad opera di Auguste Petitpierre.

Scompare all'inizio del 20° secolo, verso il 1980 era ancora stampato, ma solo in formato gigante di millimetri 173 x 115, poco adatto per il gioco.

Carte caratteristiche sono il fante di picche con in mano un piffero, come nel mazzo di **Friburgo**, da cui si distingue per la donna di cuori che ha in mano un fiore invece dello scettro, per il re di cuori che ha uno scettro invece del foglio di carta e quello di fiori che regge il globo imperiale.

All'inizio del 20° secolo Müller ne produsse un mazzo a disegni speculari, ma ebbe poco seguito tra i giocatori e la produzione fu presto abbandonata.



Genfer Bild o **di Ginevra** da 36 e 52 carte a figure intere e speculari, stampato dal 1800 al 1940 circa.

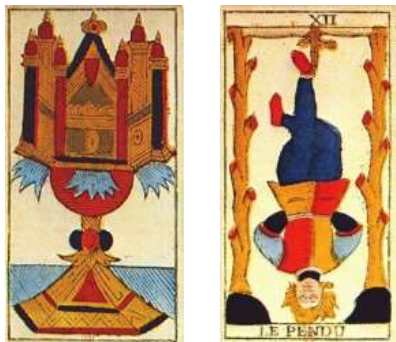
È una variante del francese **mazzo del Dauphiné** e come tale è citato nell'*IPCS sheet 63*.

Carte caratteristiche sono il fante di cuori, con la mano sinistra tenuta in alto con l'indice alzato, quello di quadri, con la mano destra alzata verso la spalla sinistra e il re di quadri, che tiene sulla mano un uccello, caratteristica condivisa con il mazzo delle carte **Milanesi** o **Lombarde**.

Il fante di fiori ha un leone sul petto, un ricordo dell'origine lionese del mazzo.



Sono ancora in uso in Svizzera tre mazzi da tarocchi, di cui due a semi italiani:



Tarocco di Marsiglia

Tarocco Marsiglia - variante Classic (IPCS sheet 2 ex IT-1 - variante A) da 78 carte a figure e onori interi.

È una variante del **tarocco di Marsiglia** da cui si distingue per l'onore XII, il Penduto, che ha le gambe parallele ed entrambi i piedi legati, mentre sul tarocco di Marsiglia ha le gambe incrociate e un solo piede legato.

Inoltre l'asso di coppe non è in stile gotico con colonne come nel mazzo originario ma tondo, mediato forse dal **tarocco di Besançon**, una cittadina francese vicina alla Svizzera.



Variante svizzera

Tarocco svizzero JJ (IPCS sheet 7 ex IT-1.41) da 78 carte a figure e onori interi.

Creato poco dopo la metà del 19° secolo da Johannes Müller per sostituire il **tarocco di Besançon**, viene detto **Tarocco JJ** dalle iniziali delle due figure caratteristiche che contraddistinguono questo mazzo, gli onori II Juno (Giunone) e V Jupiter (Giove).

Tali onori, che sostituiscono Papa e Papessa, vennero introdotti nel mazzo perché le popolazioni protestanti cui le carte erano destinate non riconoscevano la figura papale.



Si trovano anche nel **tarocco di Besançon**, il capostipite della famiglia, e in quello **di Epinal**, entrambi non più stampati.

Questo **tarocco JJ** è l'unico attualmente stampato che ha questi onori ed è diffuso nei cantoni dei Grigioni e nel Vallese, dove si usa per un gioco chiamato *Troccas*.

Nella zona di Niedergrächen si usano solo 62 carte, mantenendo i numerali da asso a 6 per denari e coppe e da 5 a 10 per spade e bastoni; qui il gioco è detto *Trogga*.

Carta caratteristica è il *Diavolo* con un'unica figura ai suoi piedi, a faccia coperta, e la *Luna* in cui si vede un uomo col liuto che fa una serenata e in basso un gambero su un muro, non è chiaro se dipinto o arrampicato.

Gli altri due tarocchi francesi di questa famiglia hanno il classico *Diavolo* con le due figure più piccole ai lati e la *Luna* con i due cani che ululano alla luna e il gambero nell'acqua.

Infine è diffuso anche un mazzo da tarocchi a semi francesi:

Tarot trump (IPCS sheet 018 ex FT-3) da 78 carte a figure speculari e onori doppi.

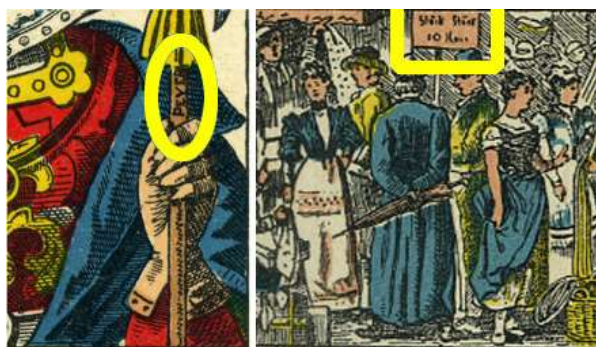
Questo tipo di mazzo viene chiamato *Tarot Bourgeois* (tarocco borghese) in francese e il primo esemplare è del 1865, stampato dalla ditta C. L. Wüst di Frankfurt a/M. Queste carte sono usate in Svizzera dal 1890 circa, subendo lievi variazioni nelle figure e nei disegni sugli onori rispetto al modello tedesco originale.

La ditta Müller stampa questo mazzo per la prima volta a cavallo tra il XIX e XX secolo.



Nella prima edizione sul re di picche non è presente il nome del fabbricante e sul cavallo di cuori c'è il nome del disegnatore, Jacob Peyer. Nelle edizioni tra le due guerre mondiali resta il nome del disegnatore e appare il nome del fabbricante sul re di picche.

Nel mazzo attualmente stampato appare il nome del fabbricante ma è scomparso quello del disegnatore.



Il nome del disegnatore appare in tutte le edizioni sulla lancia del fante di cuori mentre sul cartello al mercato c'è il prezzo in Kreuzer (la moneta tedesca) come nel mazzo di Wüst e non in moneta svizzera come sarebbe stato più plausibile.

Il mazzo originale non aveva indici sulle figure, presenti nel mazzo odierno, e l'indice sugli onori è oggi a sinistra e non più al centro.



Le vignette sugli onori sono doppie e in Francia e in Svizzera sulla stessa carta sono rappresentate scena di vita in città e in campagna, seguendo uno schema preciso:



1	la follia individuale	8	i periodo del giorno -	la sera	15	i passatempi -	l'arte
2	le età dell'uomo -	9		la notte	16	le stagioni -	la primavera
3		10	gli elementi -	la terra e l'aria	17		l'estate
4		11		l'acqua e il fuoco	18		l'autunno
5		12	i passatempi -	la danza	19		l'inverno
6	i periodo del giorno -	13		gli acquisti	20	il gioco	
7		14		all'aria aperta	21	la follia collettiva	

In Germania invece le scene raffigurate sugli onori sono per lo più ambientate in campagna e non sembrano avere uno schema. Solo sull'onore 1 rappresentano scene a teatro e sono simili in tutte le tre nazioni in cui questo tipo di tarocco è diffuso.

L'onore 1 è detto *Pagat* (dall'italiano *Bagatto*) e quello senza numero è detto *Sküs* (dall'italiano *Scusa*).

Il mazzo attualmente stampato in Svizzera è quello che più si avvicina ai disegni originari del mazzo di Wüst.



Nei Tarot Bourgeois moderni, diffusi in Francia, Germania e Svizzera, di solito i fabbricanti tedeschi mettono il numero dell'onore al centro della carta, quelli francesi a sinistra con a destra la sigla del fabbricante e quelli svizzeri un tempo al centro, ma attualmente a sinistra, senza niente a destra.

